

## Responsabilità politiche dei problemi della sanità

**Francesco Buoninconti  
e Gabriele Peperoni**

SEGRETARIO REGIONALE  
E SEGRETARIO PROVINCIALE SUMAI

Gentile Direttore, in campo medico esistono diverse possibili modalità di svolgere il proprio lavoro, talvolta scelte non per una precisa volontà anche se sperabilmente ogn'uno dovrebbe fare quello per cui è più portato. Non vi è dubbio che il lavoro in una emergenza ospedaliera sia dram-

maticamente pesante e andrebbe pagato meglio, ma nessun medico in Italia, se legato al Servizio Sanitario Nazionale, è comunque pagato troppo. E se pensiamo ai compensi di semplici commessi ed impiegati del Parlamento e pensiamo pure alle responsabilità di un qualunque medico, c'è da riflettere sulle priorità della nostra classe dirigente.

Per quanto attiene all'Organizzazione Sanitaria, va riconosciuto che non sono i medici a determinarla.

Anche in Campania vi è estrema urgenza di realizzare quelle strutture che altrove già esistono che potrebbero validamente contribuire a risolvere l'ingorgo oggi dram-

matico del pronto-soccorso. Purtroppo non si riesce neppure ad ottenere che i colleghi che da anni operano negli ospedali a tempo determinato possano finalmente avere la serenità di un contratto a tempo indeterminato.

Non si riesce ad ottenere che la firma che ritarda da anni di un nuovo Accordo Integrativo Regionale per gli specialisti consenta di dare il via a quelle forme organizzative territoriali che nel tempo hanno avuto cento nomi ma sono sempre da noi rimaste sulla carta. Insomma non è fra i medici che è giusto cercare le responsabilità di tanti disservizi a meno di non volerli vedere beccarsi l'un l'altro come i famosi capponi di Renzo.